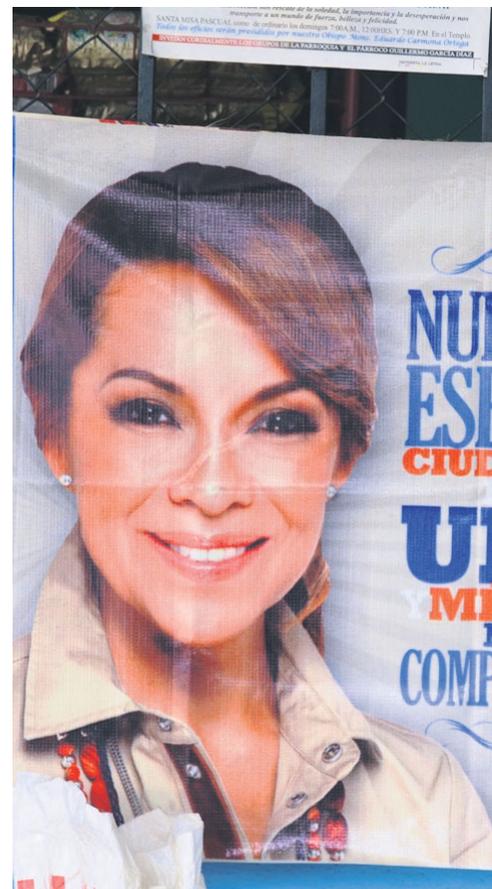


Foto di Fabrizio Lorusso



Poster elettorali campeggiano sulle strade e sui muri delle città del Messico

## Il reportage

FABRIZIO LORUSSO

CITTÀ DEL MESSICO

La giornalista messicana Regina Martínez è stata trovata morta per strangolamento sabato nella sua casa di Xalapa, nello Stato di Veracruz. Regina era corrispondente del settimanale *Proceso* in una delle regioni più calde del Paese in cui nell'ultimo anno la violenza s'è impennata per la guerra tra i narcos del Golfo, gli Zetas e l'esercito. Ben 67 giornalisti sono stati uccisi durante il governo dell'attuale presidente Felipe Calderón, in carica dal 2006, e dal 2000 i reporter assassinati sono stati più di 80, rendendo il Messico il Paese più pericoloso per l'esercizio della professione dopo l'Iraq. Giornalisti e cittadini indignati hanno stabilito un presidio a Città del Messico sotto la sede del governo di Veracruz perché questo delitto non resti impunito come capita per il 98% dei crimini denunciati.

**In vista delle presidenziali** del primo luglio, il Messico entra nel vivo della campagna elettorale: i muri e le strade si riempiono di simboli e facce sorridenti, i candidati girano il Paese con tante promesse ma poche proposte. L'Istituto elettora-

# Messico, i narcos in campagna elettorale Uccisa una giornalista

La reporter Regina Martínez, assassinata in casa nello Stato di Veracruz, si occupava di politica. Tra due mesi le elezioni: il 20% dei seggi a rischio infiltrazione dei cartelli della droga, soprattutto per governatori e sindaci

le reputa che l'influenza della criminalità e le pratiche di cooptazione del voto siano le prove più difficili da superare nei prossimi mesi. «Il clima d'insicurezza e i vuoti legali sono i due ostacoli principali», sottolinea il direttore Leonardo Valdés. Il 14% dei seggi merita «attenzione speciale» e il 6% è «a rischio»: si tratta di 4mila sezioni, ma nel 2009, per le elezioni intermedie, erano solo 1.635. L'incremento è avvenuto soprattutto a Monterrey, Acapulco, Ciudad Juárez e in generale nel Nord.

«Ogni gruppo criminale cerca di essere il meno penalizzato una volta che i candidati vincono, è la dinami-

ca recente data la loro frammentazione, ma la minaccia continua», commenta l'esperto in narcotraffico Eduardo Guerrero. Il rischio d'infiltrazione dei narcos nelle elezioni è stato segnalato dallo stesso presidente in

**La denuncia**  
Per l'Istituto elettorale molto aumentato il rischio criminalità

più occasioni e, precisa Guerrero, «il pericolo cresce notevolmente per i candidati sindaci e ai governi locali».

Tra due mesi, a luglio, 80 milioni di messicani, su un totale di 113, dovranno scegliere il successore di Calderón, del partito conservatore Acción Nacional (Pan). In gioco ci sono anche 500 seggi alla Camera e 128 al Senato, l'elezione dei governatori in sei Stati e del sindaco di Città del Messico.

**Il favorito** nei sondaggi è Enrique Peña del Partido Revolucionario Institucional (Pri) con consensi al 46%. Il voto degli indecisi e la probabile riduzione della forbice durante la campagna lasciano ancora margini ai rivali. L'ex ministra del Welfare Josefi-